Anno V. TORINO, Lunedì 4 DICEMBRE 1871 Num. 336.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Esteri Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 4 DICEMBRE 1871.

ITALIA

La Francia meridionale e il Piemonte

Il *Sémaphore*, grandemente sollecito degl'interessi della sua Marsiglia, si lagna che gli emuli di questa città si adoperino a tutto potere per distruggerne la importanza commerciale, per privarla del transito dell'Europa centrale. Ma per quanto possa parere naturale il rammarico dei Marsigliesi non esitiamo a dire che è sovranamente ingiusto. Il vero è che nella emulazione generale del commercio nessuno si propone propriamente per iscopo il danno altrui, ma il vantaggio proprio, ciò succede a Marsiglia, come a Genova, a Venezia, in ogni città. Il commercio, come ogni cosa di questo mondo, va soggetto ad incessanti mutazioni, prende nuove vie, abbandona le antiche, secondochè tornano più vantaggiose alle società civili, e ciascuno naturalmente fa di rivolgere quelle mutazioni a proprio profitto. Quanto a noi non solo non desideriamo la decadenza di Marsiglia, ma vorremmo che la sua prosperità si conciliasse con quella dell'Italia e crediamo che questa comunanza di interessi sia tutt'altro che impossibile.

Ma al tempo stesso avvisiamo che non sia conveniente alla Francia medesima il promuovere con mezzi artificiali, con proibizioni, o ciò che è equivalente in fatto, col protezionismo, con incagli frapposti al commercio, gl'interessi di una città sia pure ragguardevole, con jattura del rimanente della contrada. A che giovarono infatti gli artifizi del Governo francese per fare sì che la valigia delle Indie traversasse tutta la Francia e non solo una parte, riuscendo al valico delle Alpi anzichè a Marsiglia? ad obbligar gl'Inglesi a cercare una nuova via più profittevole dell'antica e così a privare la Francia di tutto il benefizio del transito. Perchè le condizioni della navigazione sono mutate, e mentre alcuni anni sono, prima dell'invenzione delle strade ferrate, si preferiva la via di mare, ora invece si preferisce per quanto si può la via di terra, per la maggiore celerità e sicurezza che si ottiene e quindi colla via d'Italia, che pare creata a bella posta pel più comodo tragitto delle merci dell'Europa settentrionale coll'India, non potrà mai competere la Francia meridionale.

Egli pare che di questa verità comincino a persuadersi i Francesi medesimi, intantochè si disegna presentemente di costruire una via più diretta tra gli scali destinati allo sbarco delle merci inglesi e il traforo delle Alpi, ancorchè per essa si lasci in disparte Parigi, quella Parigi a cui tutto solevano sacrificarvi i nostri vicini di Occidente.

In questa congiuntura ciò che rimane di meglio a fare ai Marsigliesi è di usufruttare nel miglior modo possibile i nuovi sbocchi delle Alpi e quelli che già furono aperti, ciò sono quello del Fréjus e quello del Brennero, e quello che si aprirà fra alcuni anni, vale a dire quello del San Gottardo ed anche dando opera a qualche nuovo valico. E vediamo che appunto a ciò intendono ora gli uomini più intelligenti di quella città, e ciò ci allegra assai specialmente perchè quella novella attività non potrà a meno di tornare pure altamente giovevole alle nostre provincie.

Il *Sémaphore* riconosce che i nuovi valichi hanno modificato profondamente le condizioni del commercio internazionale. Il Brennero ha aperto la concorrenza di Venezia, col traforo del San Gottardo Genova diverrà a sua volta un grande concorrente. Marsiglia quindi deve intendere ad un importante miglioramento colla costruzione di una linea che l'avvicini alle linee italiane convergenti al San Gottardo.

Il signor Hoslin ingegnere mandò su questo argomento una nota al Consiglio generale di Marsiglia ed esso e il relatore Borde vanno perfettamente d'accordo. Essi conchiudono perchè si costruiscano prontamente i tronchi Marsiglia-Aix, Sistéron-Grenoble, Aspres-Gap già concessi e si studii immediatamente un valico delle Alpi per rannodare il tronco Aspres-Gap alla ferrovia tra Pinerolo e Torino. Quel foglio riconosce che queste opere non torranno i vantaggi di Genova, nè quelli di Venezia, ma produrranno tuttavia un gran miglioramento nel commercio della Francia meridionale, e la sperienza dei passi eseguiti fa credere che non maggiori difficoltà s'incontreranno nel progetto. Il Consiglio generale approvò la costruzione delle due ferrovie che si biforcano a Sistéron, di cui l'una è diretta a Grenoble e Monmeliano, per le comunicazioni colla Svizzera, l'altra a Torino per la valle della Durance, la quale presenta un raccorciamento di 138 chilometri in confronto della via di Marsiglia e Monmeliano per la frontiera d'Italia.

In tale questione si occupa pure il *Salut public* che rappresenta gl'interessi della città principale della Francia meridionale, di Lione con cui tante sono le relazioni commerciali dell'Italia e specialmente di queste provincie. Vede esso, osservando la carta generale dell'Europa, che la direzione delle vie di navigazione e delle ferrovie progettate tende a poco a poco lasciare in disparte la Francia. Le merci provegnenti dal canale di Suez tendono al porto di Brindisi, indi, per le strade ferrate dell'Italia, a Venezia, una delle porte dell'Alemagna e a Torino, per la Francia. Il traforo delle Alpi dà a questa città un'importanza eccezionale, ma quando sarà pure aperto il varco del S. Gottardo la strada più diretta da Brindisi all'Europa centrale passerà per Milano e la Svizzera. La valigia delle Indie ha già lasciato la valle del Rodano per approdare a Brindisi e percorrere il territorio francese dal Fréjus sino a Boulogne o Calais, ma, traforato il S. Gottardo, si può credere che si recherà a Ostenda per la valle del Reno ed il Belgio, e che la Francia perdera interamente un importante commercio di transito.

Ciò che abbiamo sommariamente esposto prova che vi sono alcuni interessi identici della Francia meridionale e del Piemonte. E giacchè i nostri vicini intendono ora lodevolmente a migliorare le loro comunicazioni fluviali e ad aprire nuovi sbocchi nelle montagne, per prevenire almeno in parte i danni onde sono minacciati, noi dobbiamo battere il ferro mentre è caldo ed operare di conserva con essi. La nuova galleria agevolerà grandemente i nostri commerci colla Francia settentrionale e con Parigi. Importa ora che concorriamo ad agevolare le comunicazioni colle provincie francesi meridionali. Colla nostra attività, colla omai vicina apertura della strada ferrata di Savona per cui sarà notabilmente accorciata la strada che ci mena ad un porto di mare, noi potremo rendere Torino una delle più importanti città della penisola, poichè come già diviene cospicua per la sua industria, così potrà arricchire altresì come emporio di merci e pel commercio di transito, e ciò si potrà più facilmente ottenere se, come speriamo, l'operosa Savona darà opera ad allargare e migliorare il suo porto, che può divenire il più importante scalo del Piemonte.

Roma, 2. — Oggi si sono riuniti al Ministero dell'agricoltura e commercio, sotto la presidenza del ministro Castagnola e con l'intervento del comm. Luzzati, i direttori delle stazioni agrarie. Erano presenti il cav. Bechi, Cantoni, Alì Cossa, Garavoglia Koerner, Sestini e Verrone.

Fu prima data lettura della relazione compilata dal Ministero sui risultati delle ricerche eseguite dalle stazioni intorno alla coltivazione ed alla composizione di differenti varietà di barbabietole da zucchero. Da cotesta relazione risulta che in molti luoghi d'Italia la barbabietola può essere industrialmente coltivata nell'interesse della produzione zuccherina.

Indi è stato discusso il programma presentato dal Ministero per le esperienze da farsi nel corso del venturo anno. Codesto programma si riferisce alla continuazione delle ricerche sulla coltivazione delle barbabietole, alle ricerche sulla vegetazione e concimazione del frumento; alle ricerche meteorologiche applicate all'agricoltura.

Alla stazione di caseificio sono state assegnate ricerche intorno al coagulamento del latte ed altro, a quella bacologica di Padova la ricerca intorno alla floridezza, all'allevamento a temperatura alta + +, ed in fine al gabinetto di botanica crittogamica di Pavia, ricerche intorno ad una malattia del riso conosciuta sotto il nome di *bianchella* o *chiarella*. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale del genio civile e del genio militare.

CRONACA CITTADINA

Nuova invenzione per turaccioli. — Il sottoscritto, figlio del primo inventore della macchina per turare le bottiglie, dopo lunghi studii ed esperimenti, portò a perfezione la macchina per tagliare turaccioli epperciò offre a chiunque lo desidera detta sua invenzione. Per le trattative potrà ciascuno dirigersi al sottoscritto inventore, via S. Lazzaro, n. 7, piano primo, Torino.

Tale macchina, mossa dalla forza di un cavallo, dà i seguenti utili:

1. Per ogni ora 14,400 turaccioli di qualsiasi dimensione.

2. Da 12 a 15 mila turaccioli per ogni quintale sughero secondo la qualità.

3. Non essere necessario tagliar quadretti, restando completo il turacciolo alla prima operazione della macchina.

4. Risparmio di cottura, potendosi far altrimenti per non rendere bucato lo sughero, e con maggior facilità e risparmio di tempo.

5. La macchina porta con sè la macchinetta per tagliare le bande della dimensione necessaria, e più facile di quanto sinora siasi praticato, e con risparmio di materiale e di tempo.

6. L'inventore osserva che i turaccioli non vengono a costare L. 1 al 1000 compresi tutti i lavori preparatorii per darli finiti.

7. L'inventore osserva pure, che quello che lavora non può vedere il macchinismo perchè l'opera sua è esterna alla macchina, però i turaccioli escono fuori da sè soli dalla macchina.

N. B. Non si tratta di *mola* ma di *taglio*. Gli aspiranti prima di trattare dovranno farsi conoscere da qualche casa bancaria o commerciale di Torino.

L'inventore BOASSI ANDREA.

Avviso — La Società di farmacia di Torino nel corrente mese dovendo distribuire l'annuo sussidio coi fondi della Società di mutuo soccorso tra i farmacisti degli ex-Stati Sardi, invita gli interessati a presentare la relativa domanda entro il 22 corr. dicembre al presidente signor G. Bogino, Corso del Re.

Teatri. — In una vera festa e nella più simpatica dimostrazione si trasformò, sabato sera, la beneficiata di quella geniale artista che ha nome Palmira di Somma e che, sebbene famigliarizzata da sì breve tempo si cimenti della scena, pure ha saputo sì presto conquistare l'universale ammirazione.

Al teatro Vittorio Emanuele un numeroso pubblico le tributò in abbondanza fiori e corone.

A questa aggraziata artista si schiude lieto e sorridente un lusinghiero avvenire: gli applausi i più unanimi l'accompagnarono in tutto il corso della serata mentre insistenti acclamazioni chiedevano ed ottenevano il *bis* del *Bolero* dei *Vespri Siciliani* da essa maestrevolmente eseguito.

Non scorderà certo la signora Palmira di Somma le emozioni di questa solennità a lei consacrata, come non la dimenticheranno mai quanti, prendendo parte vivissima a questi primi di lei successi, la seguiranno coi voti e col pensiero nei trionfi che l'attendono nella sì felicemente incominciata carriera.

All'Alfieri da due sere si replica con felice successo la nuova produzione del prof. Clemente: *'L gabassia*, produzione che non manca di interesse, per una certa quantità di scene comiche assai graziose, e mercè pure l'accuratezza di tutta la compagnia Gamelli nel rappresentarla.

Domani sera, martedì, avrà luogo al Carignano una rappresentazione straordinaria a beneficio dell'artista Antonio Bracciotti. Vi si darà: *Una tazza di thè*, e il *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore*, cui prenderà parte il beneficiato.

Ascensione areostatica. — Ieri, alle 4 pom., l'enorme pallone *Merlin de Douai* innalzavasi dal cortile del palazzo Carignano fra le acclamazioni d'una gran folla di popolo.

Nella navicella vi erano il sig. Bunelle, dirigente, il conte Roberto Biscaretti, il signor Vagliauti, ufficiale d'artiglieria, il cav. Canavesio, il signor Som, tipografo, un dottore delle vicinanze di Torino ed un giovanotto della nostra città, il quale al momento in cui

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA.

Une visite de noces, commedia francese in un atto, del signor Alessandro Dumas figlio, rappresentata al teatro *Scribe* dai signori comici della Compagnia Terris e Coste.

I.

È un bel lavoro ed una brutta opera, è una produzione scritta con arte abilissima ed un delitto di lesa maestà dell'arte, è la manifestazione d'un eletto ingegno, e insieme un deplorevole sintomo di decadenza nella società, nei costumi, nei caratteri, nel gusto, nella letteratura — e nel pubblico che ci si diverte e l'applaudisce.

Dopo gli strepitosi rovesci delle armi francesi e le non tutte immeritate sciagure di quella generosa ma non sempre assennata nazione, il signor Dumas, a sfogare l'amarezza del suo animo, pubblicò una lettera notevolissima, nella quale con coraggiosa crudità di linguaggio esponeva indignatamente le cagioni dell'abbassamento di Francia, e svelava le piaghe profonde che ne deturpano il bel corpo e cui ella, collo sbarbaglio delle mostre esteriori, era giunta a coprire, a dissimulare, anche agli occhi degli stessi suoi figli, o illusi o indifferenti, o incapaci o non vogliosi di scorgerle. Fra coteste piaghe lo scrittore metteva, e non in ultima linea, una letteratura, la quale adottando le teorie sensualiste le più spinte, compiacendosi delle idee materialistiche le più audaci, col pretesto di rappresentare esattamente il vero, sotto il nome specioso ed elastico di *realismo*, aveva espresso, rivestito delle attrattive dell'arte, e quindi suscitato e lusingato i meno nobili istinti della umana natura, le men degne passioni del cuore, elevato a dignità di cosa che abbia ragione di esistere, quasi direi nobilitato, se ciò potesse avvenir mai, le deficienze, i falli, le corruzioni della società moderna. E in questa deplorevole parte sostenuta dalla letteratura francese, principalissimi e più efficaci di tutti il romanzo e la commedia.

Era tempo, adunque, soggiungeva il signor Dumas, che si uscisse fuori una buona volta da quell'ambiente guasto e corrotto; e che ad un popolo il quale pareva aver perso in gran parte per troppo le sublimi virtù della fede, del sacrificio, dei doveri famigliari e cittadini, dell'elevatezza morale — tutte virtù che si tengon per mano l'una l'altra; — ad un popolo che non pensava oramai che ai godimenti materiali, non aspirava che alle torbide, affatturate delizie delle voluttà più peccaminose, ed alla ricchezza che le compra, cominciasse la letteratura, e primo il teatro, a parlare di santi affetti e nobili sentimenti, tendesse ad elevare gli animi ad una più pura atmosfera, là dove possono aver vita soltanto i delicati fiori dal dolce profumo, del vero, del bello, del buono. Era necessaria, a sua detta, una cura igienica morale che risanasse l'anima della nazione, o, per dir meglio, di quella troppo empiamente bella e seducente Parigi, la quale tutta rappresentava e raccoglieva finora la nazione francese; e di questa cura avevano da torsi carico in parte, e con zelo e premura tentar l'esperienza, primi gli autori.

Era un bel fatto, e da rallegrarsene, il vedere queste massime eccellenti sentite e proclamate da tale che nella schiera degli autori perniciosissimi dell'ultimo periodo letterario sotto l'impero francese, per incontestabile talento, per potenza ed efficacia di scrivere e per abbondanza e valor letterario delle opere va certamente de' primi. Fu ritenuto sintomo felicissimo d'un ricredersi e d'un tornare ai buoni sentieri della bellezza feconda di bene, sotto la diva luce dell'ideale che non esclude, ma lumeggiandolo di nuovo splendore nobilita il vero, leggere tali parole dettate dall'autore del *Roman d'une femme*, della *Diane de Lys*, della *Dame aux camélias*, del *Demi-monde*, del *Fils naturel*, dell'*Affaire Clémenceau*, e va dicendo.

Quando fu annunciata una nuova produzione di questo eletto ingegno, vivissime si destarono nel pubblico la curiosità e l'aspettazione. Il signor Alessandro Dumas, per la mirabile superiorità di forma delle sue opere, per la conosciuta audacia de' suoi concetti, per la stessa calcolata lentezza delle sue produzioni fatte a tempo annunziare e di cui si sa abilmente preparare la comparsa, è già da tempo in possesso di quel fortunato privilegio di far ritenere una sua nuova scrittura come un interessante avvenimento e di suscitare intorno ad essa, prima che si esponga al pubblico, certo mondan rumore che può dirsi un buffo di gloria preventiva. Ora, nelle circostanze attuali, tutto ciò era ancora, e non di poco, accresciuto. Il silenzio che fra l'autore rinomato trammezzare accortamente fra le sue opere, era stato più lungo. Nell'intervallo erano succedute le tremende sciagure francesi, e dopo queste, l'autore medesimo aveva solennemente dichiarato il nuovo programma della letteratura di Francia da risorgere. Era dunque una prima applicazione degli onesti dichiarati precetti, quella che si aspettava; una inaugurazione da lui stesso fatta delle morali teorie proclamate; era insieme la prima voce che tornava a mandare l'arte francese soffocata nelle patrie sconfitte, il primo risveglio della vita intellettuale, la prima manifestazione del pensiero che si sperava nuovo, ringiovanito, purificato, della provata nazione.

Aimè! quale delusione! Il signor Dumas con questa sua nuova commedia non ha mostrato che un'applicazione al proprio caso del *video meliora, proboque, deteriora sequor* (veggo il miglior, l'approvo, ed al peggior m'appiglio). Non c'è arte novella, non c'è spirito nuovo, non c'è alito purificato, non c'è ringiovanimento d'idee, risanamento di concetti e di morale; no, niente di tutto questo: è più che mai l'antica letteratura corrotta e corruttrice che riprende a parlare al punto medesimo in cui fu interrotta, collo stesso linguaggio e colle stesse tendenze, come quando ha smesso, nella quale, se c'è un cambiamento, altro non è che di maggiore abilità tecnica, per dir così, epperò di ancora maggior efficacia perniciosa. Il Dumas commediografo ha dato una smentita al Dumas moralista; e più solenne, più audace, più sfacciata smentita non poteva essere data. Uscite da quel brago di sentimenti moralmente codardi, di viziose aspirazioni, di affatturate passioni in cui vi si deturpa l'anima, s'infiacchisce il carattere, si travia lo spirito: aveva gridato il moralista ai suoi compatrioti, e il commediografo per un'ora e mezza li fa assistere allo sfilare delle più cattive tendenze, delle tinte le più viziose, delle fiacchezze le più colpevoli dell'anima umana, in uno spettacolo del quale l'immoralità continua, dissimulata sotto la splendida veste d'uno stile di cui ogni parola è pesata, d'una sceneggiatura abilissima, studiata e ristudiata a freddo, vi s'infiltra e vi seduce senza che ve ne accorgiate, e vi bisogna quasi inalberarvi per resistere alla sua malia e respingerne la morbosa influenza.

Un mio amico mi faceva presente che lo scopo ultimo di tutta quella esposizione di sconcie infermità morali era buono: intende cioè ad allontanare dagli illegittimi e colpevoli affetti che man mano menano a tanto pervertimento inavvertito d'animo e di cuore. Ed io accordo la bontà dello scopo, ma domando se quello è il mezzo di ottenerlo, e se invece, colle migliori intenzioni possibili, non si vada alla meta precisamente contraria. Siamo in un'epoca in cui mena strage un morbo contagioso; e voi per salvare organismi troppo disposti a sentire l'influsso epidemico, li conducete in un lazzaretto e li fate assistere con compiacente minutezza, con audace analisi

già s'alzava l'areostato, saltò dentro la navicella e se ne fece rapire.

Il pallone, dopo di essersi librato nell'aria per parecchie ore, andò a cadere, verso le 7 della sera sui colli di Moncalieri.

Nuove aurore polari. — Due nuovi fenomeni di luce aurorale furono osservati nella stazione di Aosta dal nostro R. P. Volante. Uno nella sera del 30 novembre dalle 7 ore e mezzo fino alle 8 ore ed un quarto: l'altro nella sera del 1° corrente, dalle 5 e mezzo sino alle 8. La prima apparizione toccò il suo massimo intorno alle ore 8, il secondo verso le ore 6 e 50 minuti. L'ago magnetico che provvisoriamente si è stabilito in quella stazione si mostrò agitato nelle due sere, e sembrava dirigersi verso la regione dove osservavasi il fenomeno.

Qui a Moncalieri non si ebbe nulla di momento, solamente nella sera del 29 si notò nel declinometro una leggera perturbazione, e nell'altra sera (1° corrente) continue agitazioni in senso verticale. Io credo che questi fenomeni visti in montagna, siano al tutto locali, epperò degni di essere attentamente studiati.

L'aurora vista a Volpeglino nella sera del 23 novembre, ebbe riscontro in un'altra osservata la stessa sera nel Baltico ad Hernosand.

Colgo quest'occasione per fare rilevare che l'Osservatorio di Aosta, dopo che fu di recente riordinato e stabilito nel Collegio dei Barnabiti sotto la direzione del citato P. Volante, ha acquistato una vita tutta nuova, e si rende sempre più vantaggioso per la meteorologia delle nostre Alpi.

Col cominciare di questo mese esso ha intrapreso una serie accurata di osservazioni meteoriche orarie, che saranno della più grande importanza pel clima di quelle regioni; tanto più che queste osservazioni potranno essere messe a confronto con quelle eseguite nelle altre due stazioni di *Cogne* e del *Piccolo San Bernardo*, stabilite in sul finire dell'anno passato, la prima a spese dell'attuale suo direttore abate Carrel, la seconda a spese del Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sotto la direzione dell'abate cav. Chanoux, rettore di quell'Ospizio.

E quest'ultima stazione sta per acquistare un lustro ed una importanza al tutto speciale; giacchè agli strumenti meteorici già in essa esistenti, verrà tra non molto unito un sistema completo di apparati magnetici ed elettrici, per intelligente ed efficace iniziativa e concorso dello stesso insigne Magistero: al quale per tal guisa dovrà essere riconoscente oltremodo chiunque abbia a cuore il progresso scientifico del nostro paese.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 3 dicembre 1871.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
736,8	— 2,1	8,0	75	15° 18'	S d.	ser. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
737,3	— 0,8	2,4	57	15° 17'	calma	s. p. n.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
736,5	+ 1,6	4,0	81	15° 21'	SE d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
735,0	+ 2,2	2,7	51	15° 21'	E d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
734,4	+ 0,9	3,8	66	15° 20'	E d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
734,9	— 0,8	3,4	80	15° 18'	E d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 2.3 / massima + 2.2

Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte dal 4 — 4 4.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 5 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto ore 4 36.
Nascere della **Luna**.
Passaggio al meridiano, ore 6 27 matt.
Tramonto, ore 1 20 sera.
Giorno della Luna 23.
Ultimo quarto a 7h 16m di mattino.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 2 dicembre 1871

Cav. Marenco Giovanni Matteo, d'anni 76, di Dogliani, maggiore di fanteria in riposo — Podio Antonia, id. 74, di Viù — Neirotti Anna nata Gai, id. 62, di Torino, contadina — Gonella Giovanni, id. 84, di Racconigi, calzolaio — Casalegno Carlo, id. 74, di Torino, regio impiegato — Più 5 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 dicembre 1871

Maschi 13, femmine 7 — Totale 20.

Si annunzia che la Commissione d'inchiesta per istudiar gli effetti dell'applicazione del contatore alla tassa sul macinato abbia compiuto il suo rapporto. Le conclusioni del rapporto sarebbero contrarie al mantenimento del contatore.

Leggesi nell'*Italia nuova:*

Assicurasi che la Banca nazionale ottenne l'autorizzazione di raddoppiare il suo capitale, il quale verrebbe dato in prestito allo Stato.

L'on. Sella annuncierebbe codesta determinazione nella prossima sua esposizione finanziaria.

Da qui il repentino rialzo di circa 500 lire operatosi sulle azioni della Banca nazionale.

Il sindaco di Palermo ha dato la sua dimissione.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche ha testè annunziato essersi interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Shanghai e Nangasaki. Durante tale interruzione, i telegrammi diretti dall'Italia al Giappone si tassano sino a Galles, Hong-Kong o a Shanghai, secondo il desiderio dei mittenti, e di là si spediscono a destinazione per posta.

Le vendite dei beni demaniali annunziate alla sede della Società alienante nella scorsa quindicina sono abbastanza numerose pel numero dei lotti venduti, ma di poca entità pel valore dei beni, essendosi alienati 76 lotti pel valore complessivo di L. 123,582 15.

Relativamente ai lavori scientifici intrapresi al traforo delle Alpi dal P. A. Secchi, Damilla-Muller, e P. Denza, l'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia ha nominato una Commissione di astronomi e di fisici per suggerire ai suddetti scienziati le norme più utili da seguirsi.

Il sig. Littrow, direttore dell'Osservatorio di Vienna, ha inoltre posto a disposizione dei medesimi un eccellente pendolo a reversione.

Abdul-Aziz ha conferito al Papa le grandi insegne dell'Osmanié in diamanti, e Photiades bey, ministro della Sublime Porta presso il Governo italiano, fu incaricato di rimettere la piastra brillantata dell'ordine turco nelle mani di Pio IX.

Leggesi nel *Journal des débats:*

L'Italia ha coronato finalmente il suo edifizio, e, come con legittima alterezza dice il suo Re, dopo secoli di separazione potè riunire tutti i frammenti del suo popolo nella città che ne rappresenta la storia immortale. Ben doveva essere giusta la causa di questo popolo se il Dio delle battaglie benedisse sempre i suoi vessilli abbattuti più ancora che se fossero stati coperti di allori. Passò l'Italia di sventura in isventura, fu ferita più volte, e, come Anteo ripigliava vigore qualvolta toccava la terra, così essa giunse al compimento dei suoi destini. Questa singolare fortuna deve rammentare ai Romani la storia dei loro antenati, quando Pirro, dopo ciascuna sconfitta che faceva toccar loro, diceva: ancora una vittoria e sono perduto.

Quando Carlo Alberto, dopo la rotta di Novara, andava a morire di crepacuore all'estremità d'Europa, avrebbe potuto pensare, nell'ultima sua ora solitaria, che il suo figlio dopo ventidue anni avrebbe aperto il Parlamento dell'Italia riunita? Sempre vinta, oppressa, colpita o dal braccio degli ereditarii suoi nemici, o dalle mani de' suoi stolti amici, l'Italia ripetè il motto di Galileo e continuò ad aggirarsi intorno all'astro della sua unità. Noi che abbiamo sempre sostenuto e sosterremo ancora che la ricostituzione dell'Italia è consentanea non solo ai principii della giustizia e della morale, ma ai reali interessi della Francia altresì, noi, non solo senza gelosia, ma con gioia, salutiamo l'insediamento del Parlamento italiano nella capitale dell'Italia.

Non s'improvvisa una capitale ed a ciò dovrebbero pensare coloro che vogliono condannare Parigi ad un insensato ostracismo pieno di minacce e di pericoli per l'unità francese. Roma, dice un proverbio, non fu fabbricata in un giorno ed è precisamente il peso accumulato della sua storia che la rende capitale necessaria dell'Italia ridivenuta nazione. A Roma soltanto poteva essere compiuta e proclamata l'opera della unità. Roma sola, la grande Niobe, poteva imporre silenzio a tante altre città state esse pure capitali e che avevano occupato un posto illustre nel mondo. Poteva Napoli indicare la cifra della sua popolazione per cui è la terza città d'Europa; Firenze, mostrare, come Frine, la sua bellezza e il suo primato nelle arti; Torino alzare il braccio che aveva impugnato la spada d'Italia nei prosperi e negli sventurati giorni. Bastava a Roma il nomarsi.

Parlando di Roma, Camillo Cavour che soggiacque alla pena e non fu all'onore, diceva che la capitale di un paese non è determinata da ragioni di clima, di topografia, di strategia. Se dovessero prevalere ragioni di questa natura, Londra non sarebbe certamente capitale della Gran Bretagna, la stessa Parigi non sarebbe forse capo della Francia. Alte ragioni morali determinano la scelta di una capitale. È il sentimento del popolo che decide la questione. Roma riunisce tutte le condizioni storiche, intellettuali, morali che costituiscono la capitale di un grande Stato. Roma è la sola città d'Italia che quasi non abbia memorie municipali.

Da Cesare sino ai nostri giorni la sua storia è quella di una città la cui importanza si estende immensamente oltre il suo territorio, d'una città destinata ad essere capitale di un grande Stato.

Non era il Cavour poeta, nè un sognatore e diceva pure che essendo di natura poco artistica avrebbe in mezzo agli splendidi monumenti della Roma antica e della moderna rimpiante le severe e semplici vie della sua città nativa. Nessuno ignora che anche il Re si separò con dolore dalla culla della sua famiglia, che si compiace assai più nel Settentrione che nel Mezzodì. Ma Roma era un diadema senza cui non era vero regno d'Italia.

Se non si fosse trattato che dell'Italia, vale a dire di una contrada, la quale per quanto sia degna d'interesse, è straniera, avremmo conservato un silenzio che sarebbe abbastanza spiegato dalla cura delle nostre cose interne. Ma si tratta di altra cosa, si tratta del trionfo definitivo delle idee francesi, dei principi di libertà di coscienza e d'indipendenza civile che prima la Francia propagò nel mondo. L'abbiamo detto mille volte; quando combattevamo l'occupazione di Roma per parte delle armi francesi, non eravamo mossi solo dal pensiero che essa era un'offesa all'indipendenza di un popolo, ma ancora perchè era essa una smentita a tutti i principii su cui si fonda la Francia da ottant'anni, un permanente oltraggio alla costituzione ed alle leggi francesi. L'ingresso a Roma cui salutiamo non è solo quello d'un re, è quello del diritto pubblico inaugurato nel mondo dalla Francia, che regna ora su tutta l'Europa e riceve oggi la sua consecrazione nella capitale dell'antico diritto.

Londra — (Nostra corrispondenza).
28 novembre.

È inutile ogni dissimulazione, la malattia del principe di Galles è grave, e grave assai. Quantunque dai dispacci ricevuti per l'addetto da Sandringham, dove il principe giace infermo, fosse detto che le forze si conservavano in lui, oggi stesso invece si dice *pure non manchino.*

Per chi conosce anche da poco l'arte medica e quante si nasconde nei bullettini di salute dei principi e dei grandi personaggi, non ha ad inferirne altro, che essendo il principe affetto da tifoidea e nel 14° giorno di malattia con le forze mancanti, è egli assai infermo ed in pericolo di vita. D'altronde, il fatto che i figli di lui, i principi Alberto Vittorio, Giorgio e Luisa, colla scusa d'inviarli in visita alla Regina da Sandringham furono condotti a Windsor, manifesta la gravità della malattia; aggiungendosi poi ancora che la Regina domani stesso deve visitare l'infermo.

Ova dovesse accadere la morte, sebbene siasi in un paese retto a monarchia costituzionale pel quale può proferirsi il detto famoso *mort le roi, vive le roi*, l'Inghilterra, credo per la prima volta dopo meglio d'un secolo, passerebbe una crisi; poichè quantunque il moto repubblicano presieduto ed incominciato dal Carlo Dilke sia piccolissimo, dopo tal fatto piglierebbe proporzioni maggiori.

La elezione parziale avvenuta sabbato a Douvre fu favorevole ai liberali, ma per pochissimi voti di maggioranza, appena 88, sicchè non può dirsi chi sia il vincitore, quantunque in realtà lo sia il M. Jessel, ottimo liberale.

Non passò però questa elezione senza lotta, che per lo contro le bande musicali delle due parti incontratesi si percossero cogli strumenti ed i partigiani del Jessel andarono a rompere i vetri con sassi alla casa del candidato conservatore Barnett, mentre gli altri fecero la medesima cosa a casa del Jessel.

Ieri a Birmingam ha avuto luogo l'apertura della mostra annuale di cani, che è già la 12ª, essa è oltre modo numerosa e bella. Numerosa perchè vi sono 900 cani, e bella perchè la varietà degli animali è sorprendente, massime in quei da caccia.

A giorni avremo pure a Kensington l'esposizione delle vacche, la quale è d'una utilità ben maggiore di quella dei cani, sebbene tutte le mostre abbiano per iscopo il miglioramento delle razze e quello d'eccitare con premi, e l'emulazione del confronto il progresso continuo delle specie diverse.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 2 dicembre (sera).

La montagna ha partorito un topo! Dopo due sedute segrete intorno ai lavori di Montecitorio la Camera ha preso una risoluzione inconcludente. Il Corte proponeva la nomina d'una Commissione col mandato di provvedere ai miglioramenti più necessari ed urgenti. Il Cerroti non si contentava di questo, ma aggiungeva ancora alla Commissione l'obbligo di studiare il progetto d'una nuova aula da farsi nel corpo del palazzo, siccome venne proposto da principio.

La battaglia è stata aspra intorno a queste due mozioni, e il Lanza con poca abilità credendo essersi censurata la condotta del Governo, ha detto: « Ebbene « portiamo questa quistione in seduta « pubblica: la Commissione tecnica, che « ha presieduto ai lavori di Montecitorio « e il Governo diranno le loro ragioni, « e la Camera giudicherà. » Ancora un passo e questa strada era accettata.

Questo passo non solamente non è stato fatto, ma all'ultimo il Lazzaro, pur riservando il suo giudizio sull'operato del Governo, ha proposto di affidare alla presidenza il mandato di vigilare che siano introdotti al più presto i miglioramenti che sono più indispensabili.

Questa mozione stata respinta dal grosso dell'opposizione, e da alcuni del centro e di destra, tuttavia è passata, in mezzo al buio della Camera, e la confusione delle parti.

Se questi particolari sono esatti, le cose sono restate nello stato di prima. Era perfettamente inutile dare un mandato di vigilanza alla presidenza, poichè questo mandato è inerente al suo ufficio, tanto meno poi doveva darsi ad un presidente come il Biancheri, il quale non ha fatto nulla per il passato e non si sa che cosa sia per fare per l'avvenire.

V'intrattengo a lungo su queste proposte poichè tutto ciò che si riferisce al servizio interno della Camera, ha una grande influenza sui lavori parlamentari.

Lunedì comincia la discussione dei bi-

---

ad una clinica dei malati. Eh no, per Dio, non è così che li salverete dal male; non otterrete che di vederneli assaliti più presto: menateli sull'altura delle montagne dove si respira aria più pura e miglioratene il sangue con più sani alimenti.

L'epidemia che fa stragi nella società francese, della quale pur troppo la nostra è stata sino adesso ed è ancora una imitazione, anzi una copia, è quel sensualismo che fa vedere ultimo scopo dei nostri atti i godimenti terreni d'ogni fatta, quel materialismo di tendenze, di voglie, di pensieri che dà nel campo intellettivo lo scetticismo e la beffarda indifferenza per le più alte quistioni dell'umano destino, in quello politico la apostasia, le codarde conversioni, la mancanza assoluta di principii, nel terreno dei santi affetti domestici lascia introdurre, che? guida esso stesso per mano la corruzione, il vizio mascherato da sentimento, la colpa che si fa temeraria col pretesto di passione, e dà alla moglie un marito indegno di rispetto, al marito una moglie degna di disprezzo, ai figli dei genitori immeritevoli di stima. La santità della famiglia è la base d'ogni vita morale d'un popolo. Se volete che sane e buone e forti crescano le generazioni novelle, conviene che loro prepariate un nido in cui mandi il suo mite splendore la modesta ma sacrosanta virtù della madre, volonterosa adempitrice de' suoi doveri, del padre laborioso ed onesto guidatore della piccola società, ammaestratore di bene colla parola e coll'esempio. L'aura pestilenziale che distrugge la sanità di quell'ambiente, emana da quell'ambigua accozzaglia di gente bacata, cui l'autore di cui parliamo, ha battezzata *demi-monde*, e s'infiltra via via nelle pareti domestiche portatavi nei panni dai mariti medesimi cui una morbosa curiosità trascina ad infangarsi in quel brago coperto d'orpello, dai giovani cui spinge alla tentatrice corruzione più che l'animo la moda, dal libro del romanzo, dalle impressioni della commedia nuova, dal tremendo contatto dell'esempio; e vediamo le donne oneste cominciare imitando le ridevolezze esagerate dell'abbigliamento di *certe dame* per pigliarne, aimè pur troppo talvolta, anche le maniere, anche le colpe fors'anco in loro meno scusabili e più laide.

Or bene gli è questa società che voi, per guarirla, fate assistere ad una seducente psicologia — no, dico male, è fisiologia che si deve dire — di un putridume di sentimenti che invano si cela sotto gli splendori d'un'accorta ingegnosità per celare la sua origine, ma che è puramente, semplicemente, esclusivamente roba di quella gentaglia corrotta, merce da *demi-monde!* E che sia codesto della commedia di Dumas, proverò più sotto.

Ma, voi mi direte, questa è pure la realtà delle cose, e il poeta, il traduttore nell'arte della società in cui vive, deve pure al giusto rappresentare questa realtà. Qui entrerebbe in campo la tanto dibattuta quistione del realismo, ed avrei da ripetere quanto già dissi altra volta, non esser vero che all'arte (qualunque ella sia) competa l'obbligo di rappresentare la realtà nelle stesse e in tutte le condizioni in cui si trova, che allora inutile sarebbe, e non avrebbe più officio speciale questa divina nipote di Dio, come la chiama Dante; che còmpito di questa è cercare nella riproduzione del *vero* il bello; che un dovere imprescindibile di scelta nelle realità, tanto fisica che morale, tocca all'artista come allo scrittore per *comporre* un'opera artistica e letteraria; che il cervello di chi dipinge, scolpisce o scrive non è una macchina fotografica, ma un ente che concepisce, pensa, matura e produce.

Del resto, lasciando anche tutto ciò, io vi dico che l'opera di codestoro, che si chiamano realisti, e sarebbero invece chiamati meglio pessimisti, e il signor Dumas il primo, non è, qual vorrebbero far credere, una riproduzione esatta della realtà; è invece una composizione a loro modo, gusto e talento, per cui del vero si prendono certe parti cattive, più spiccate, e si raccozzano insieme, facendo per le brutture alla rovescia l'opera che per le bellezze vorrebbe fatta la scuola idealista, e presentandoci tipi e fatti e sentimenti i quali contengono accumulate delle parti vere sparse qua e là, ma che in quelle forme e quelle condizioni *non esistono*, non sono reali più di quello che sieno reali le creazioni degl'idealisti.

In questa sua ultima produzione il signor Dumas, a mio avviso, non ha fatto altro. Ha agglomerato insieme varie brutture che sono nell'animo umano e messovi i panni d'un uomo colto e, come si suol dire, di società, ha dato a questa combinazione un nome e tentato di farne un essere vivente; ma nella composizione le proporzioni non sono state bene osservate, e l'essere voluto evocare, e tutta l'opera non sono illuminati dalla luce della verità; c'è del vero talvolta, un accenno di vero soltanto più spesso, qua e là; il complesso, chi esamina accuratamente, chi non si lascia abbacinare dalla splendida speciosità della forma, non è più vero: il *realismo*, per troppo amore di fedeltà a ciò che esiste, non accompagnato da esatta osservazione, non guidato dalla potenza dell'ideale, ha fatto capo al *falso*.

Siffatto torto, dal più al meno, io penso si possa trovare in tutte le produzioni del signor Dumas, figlio, perfino nella commedia delle *Idee di Madama Aubray*, che pure è forse quella in cui siavi maggior parte di vero assoluto ed ideale.

La verità, o per parlare il linguaggio che piace a quella scuola, il realismo del signor Alessandro Dumas, è puramente relativo; cioè non vede, non conosce e non riproduce che una realità speciale, ristretta, limitata ad una cerchia di persone, di costumi, di maniere, di esistenza. Sia tendenza naturale del suo ingegno, sia effetto delle circostanze che più gli fecero conoscere e studiare quel *monde*, per dirla alla francese; ma la specialità dell'autore è esclusivamente la società equivoca che porta da lui il poco glorioso battesimo di un nome che non perderà più mai. A tale impronta sono stampati in tutte le produzioni dell'autore i sentimenti, gli affetti, perfino gl'incidenti materiali, anche il linguaggio, eccetto che l'ingegno veramente superiore dello scrivente dà a questo maggiore di gran lunga il brio e lo sbarbaglio di quel che possa mai avere nella realtà.

Ma tutto codesto trasportato dalla sfera speciale in cui vive ed applicato al *mondo* della gente ammodo, della famiglia, delle persone oneste, o che dovrebbero esser tali, stona, non è più vero, esce tanto da ogni verità e da ogni realtà che va fino all'assurdo, come vedremo in questa ultima commedia. La qual cosa si potrebbe provare con una severa analisi di tutte le produzioni del nostro autore. Più vero di quanto sia stato mai, egli ci riuscì nella *Dame aux camélias*, perchè in quel *mondo* solamente, cui con audacia felice il *realista* ha voluto idealizzare, si svolge l'azione, nascono e si manifestano le passioni. Nella *Diane de Lys* sotto le vesti d'una gran dama egli non ha saputo darci che una infinta *dame aux camélias*, ed è men vero; ritorna ad esser verissimo nella sua baronessa del *demi-monde*, vero tipo di quelle donne affatturate, ed è falsissimo nella sua Lidia della *visite de noces*, che invano vuol parere una dama, e pensa, parla, opera, senz'accorgersene, come una cortigiana.

A provare il mio asserto, farò una esposizione che spero sarà la più fedele possibile dell'argomento e della condotta della produzione: ma oggi mi manca assolutamente lo spazio, e sono costretto a rimandar questa parte a domani. Abuso di certo della pazienza dei miei lettori; ma essi, considerando che non si tratta solamente d'una commediola in un atto, ma che una gran quistione d'arte e di morale vi è compresa, che si tratta di apprezzare tutta una scuola, anzi tutta una letteratura, vorranno perdonarmi la mia prolissità e la mia insistenza.

Vittorio Bersezio.

lanci; ma credete voi che vi sia chi vi voglia prestare la menoma attenzione? Finchè l'aula è fredda, finchè vi si sente ogni sorta di puzza, finchè vi si respira un'aria mefitica, e alle 3 pom. vi si è al buio, è un'illusione credere che si possano trattare sul serio gli affari dello Stato.

La composizione del seggio del Comitato privato è stata vivamente disputata tra la maggioranza e l'opposizione.

Il Pirelli è passato ad un solo voto di maggiorità assoluta; circa ai vice-presidenti c'è ballottaggio tra il Pianciani, il Righi, il Torrigiani e il Rasponi Gioachino, e riguardo ai segretari tra il Pissavini, il Marazio, il Morpurgo e il Marelda-Petilli.

Non si parla più di partenza del Papa, rimane tuttavia a vedersi che cosa sia per fare il Pontefice quando venga presentata la legge sulle corporazioni religiose.

Le nostre relazioni colla Francia sono tiepide. Il bello si è che i nostri vicini si meravigliano che il discorso della Corona non ne abbia detto nulla, a noi invece è parso assai naturale questo prudente riserbo. G.

Un dispaccio di ieri sera da Roma reca:

« Stando alla *Nuova Roma*, il ministro Sella nell'esposizione finanziaria proporrebbe:

« Un lievissimo aumento nel dazio di importazione di alcuni generi;

« Un maggiore aggravio sul petrolio;

« Un'imposta sui fiammiferi e sui tessuti;

« Un aumento della circolazione cartacea, combinato coll'operazione del passaggio delle tesorerie alle banche.

« La stessa *Nuova Roma* smentisce che sia già presentato il progetto per la riforma della legge sui giurati.

« Annunzia invece che fu presentato al Senato il progetto di legge sul riordinamento giudiziario.

« Continuano i lagni intorno agli inconvenienti della nuova Camera. Si teme che lunedì non sarà in numero. »

È stato risoluto che i Reali Principi passino a Roma tutto l'inverno.

La *Libertà* (di Roma) scrive che nei ministri esistono ancora parecchie divergenze intorno al progetto di legge sulle corporazioni religiose.

DISCORSO DI POUYER-QUERTIER.

In occasione dello sposalizio di sua figlia, il ministro Pouyer-Quertier avendo radunato ad un lieto banchetto i numerosi operai delle sue filature, diresse loro il seguente *speech*:

« Miei cari amici, dopo i terribili avvenimenti della patria comune, io non avrei mai sperato che ci fosse permesso di riunirci così presto ad una cordiale festa di famiglia.

« Io vi ho sempre considerati, miei cari amici, come appartenenti alla mia famiglia, e come tali costantemente vi trattai.

« Quantunque separato da voi da altri doveri, io non manco di sopravvegliare ai vostri interessi cogli occhi del mio degno fratello.

« Tutti noi, miei amici, non possiamo giungere ad un modo alla fortuna; ma ciascuno di noi può acquistarsi un benessere relativo, in proporzione del lavoro che saprà realizzare.

« Il lavoro è la grande legge di tutte le società civili, e nessuno di noi può sottrarvisi. Ma perchè, d'altronde, sottrarsi al lavoro, ch'è la fonte d'ogni nostra prosperità, della nostra stessa felicità?

« Dall'età di vent'anni io non ho mai cessato un solo giorno di lavorare; e così, mercè i miei sforzi, mercè le vostre braccia, mercè il vostro attaccamento per me, io ho potuto consacrare al paese la miglior parte del mio tempo e delle mie facoltà.

« Oggidì, più che mai, noi dobbiamo lavorare, poichè dal nostro lavoro dipende la salute della Francia, di questa Francia che ben presto riprenderà quel posto che dapprima occupava fra le nazioni.

« Sapete voi, miei amici, che un'ora di sodo lavoro in tutto il paese, rappresenta ogni anno il valore d'un miliardo?

« In cinque anni adunque quest'ora di lavoro ci darà la piena liberazione del suolo francese, per la quale dedicai tutte le mie forze, tutte le mie preoccupazioni.

« Questo solo pensiero, ne son certo, vi darà il coraggio necessario per contribuire, col vostro lavoro, a questa grande opera patriotica. »

Ecco un piccolo programma di socialismo, ma di buonissima lega. Per giungere se non alla fortuna, almeno al benessere, non vi ha strada più sicura che quella del lavoro.

Paris-Journal narra che a Parigi erasi formato un complotto segreto per ottenere la evasione di Rossel.

Tra i *congiurati*, dice quel foglio, figurava un giovanotto che fu parecchie volte collaboratore del *Paris-Journal*, e che ancora oggidì è uno dei nostri migliori amici. Per un caso strano, questo giovinotto rassomiglia perfettamente a Rossel; gli stessi lineamenti, la stessa fisionomia, lo stesso color della pelle; qualche differenza soltanto nel colore dei capelli.

Nel piano progettato, questo giovinotto doveva presentarsi, in un giorno determinato, munito di regolare permesso, per essere introdotto presso il prigioniero.

Entrato nella cella, egli avrebbe scambiato i suoi abiti con quelli di Rossel, che ne sarebbe stato avvertito prima, poscia, trascorso un certo tempo, il condannato uscirebbe in luogo del visitatore.

Le cose erano arrivate al punto, che quel giovinotto già trovavasi a Versailles, provvisto delle necessarie tinture per trasformarsi.

Ed è precisamente nello stesso giorno in cui ebbe luogo l'esecuzione dei tre condannati, che doveva tentarsi questo progettato piano d'evasione, colla massima fiducia in un pieno successo. L'inaspettata esecuzione mandò tutto a monte.

Il *Paris-Journal* soggiunge che potrebbe anche dire il nome di quel giovinotto che aveva accettato la parte pericolosa di Sosia del Rossel. Ma tace per non comprometterlo.

LE CROCI DEL SIGNOR THIERS.

Il presidente della Repubblica francese è *oppresso* da tante decorazioni d'ogni specie, che omai gli tornerebbe impossibile di portarle tutte. Ieri ancora l'ambasciatore di Russia gli ha rimesso in nome dello Czar la gran croce di Sant'Andrea; e si annunzia come positivo che la regina d'Inghilterra gli ha già destinato l'ordine della *Giarrettiera*, che sarà rimesso al signor Thiers da lord Lyons, appena ristabilitosi in salute il principe di Galles.

La *Liberté* dicesi in grado di poter affermare che il generale Cissey non uscirà dal ministero. Egli starebbe preparando in questo momento un lungo lavoro sulla amministrazione del suo dicastero, per ottenere molte modificazioni economiche nel servizio.

Si annunzia che il duca d'Aumale, deputato dell'Oise, prenderà quest'oggi possesso del suo seggio nell'Assemblea nazionale.

IL PRINCIPE NAPOLEONE.

Il principe Napoleone è aspettato per il giorno 5 corr. a Bruxelles, dove passerà una quindicina di giorni. Partirà in seguito per la Svizzera, ove intende soggiornare fino a tutto febbraio.

Un telegramma da Vienna reca che il nuovo ministro Auersperg formolò un progetto di legge inteso a dichiarare decaduti dal mandato quei deputati che trascurassero per quindici giorni di intervenire alle sedute.

Quanto vi sarebbe bisogno di una legge simile in Italia!

Si ha notizia da Pietroburgo che lo Czar ha fatto un accoglimento specialissimo al principe Milano, dal quale i politici hanno arguito segreti intendimenti nella Russia di un'azione da compiere nei Principati Danubiani in prossima eventualità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *dicembre*.

Credesi che il messaggio di Thiers leggerassi all'Assemblea martedì.

Assicurasi che i partigiani del ritorno a Parigi, aggiorneranno la presentazione della proposta relativa, in seguito al cattivo effetto dei tumulti di Bruxelles.

Beust partirà domani.

Bruxelles, 3 *dicembre*.

L'*Echo* dice che il Gabinetto trova grandi difficoltà a costituirsi. I membri della destra che accettarono il portafoglio sono soltanto Malou, Thoennissen, Kint, Rodenbecke, Mayer.

Il re percorse la città acclamato.

CRONACA NERA

L'infelice donna che ieri suicidavasi precipitandosi dal 2° piano della sua abitazione in via Barolo, nomasi Canavesio Giuseppa, di anni 35. Dicesi fosse spinta da un eccesso di gelosia.

— Ieri sera verso le 9 1[4 in via S. Maurizio, certo D. Giuseppe, d'anni 38, riportava una ferita di arma pungente al fianco sinistro per mano di uno sconosciuto. Venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

— Ieri l'altro a sera alcuni ladri, colta l'occasione che certa B... Annunziata, venditrice di stoffe, usciva un momento dalla sua casa lasciando la porta aperta, vi s'intromisero rubando una pezza di panno.

— Uno studente, ieri sera, mentre si ritirava alla propria abitazione, in via San Domenico, discretamente allegro, giunto sul pianerottolo si sentì strappar l'orologio d'oro ed un pezzo di catenella da due mariuoli i quali probabilmente lo avevano pedinato per fargli la festa.

— Ieri sera dalle 9 alle 10 in via Fabbro ignoti malandrini tentarono di aprire la fabbrica da cappelli del signor Crosetti, però essendo stati disturbati dai passanti, se ne andarono rimanendo le cose nello *statu-quo*.

— Gli arrestati furono 22. Fra questi vi sono 5 donne e i fratelli F. G. e F. R. per aver attentato la vita a G. Ermenegildo.

FATTI DIVERSI

Il mare di Kara. — Testimoni degnissimi di fede, dice la *Gazzetta dell'Accademia* di Pietroburgo, affermano che, contro un'opinione generalmente accreditata tra i navigatori, da una ventina d'anni in qua il mare di Kara è perfettamente accessibile alla navigazione. I battelli norvegiani da pesca vi arrivano senza difficoltà girando la Nuova Zelanda.

Questo fatto, secondo la precitata *Gazzetta*, è di natura da aprire nuovi orizzonti agli incrementi commerciali del paese, perchè dimostra la possibilità di stabilire comunicazioni regolari, precisamente nel mare di Kara coi golfi dell'Obi e dell'Ienissei, per aprire facili sbocchi, comodi ai prodotti agricoli e minerali della Siberia occidentale. Infatti questi due grandi fiumi e i loro numerosi affluenti attraversano questo vasto territorio nelle sue più ricche parti e toccano le località dell'Altai e dell'Ural, le quali sono la sede delle escavazioni metallurgiche di queste contrade.

Secondo le informazioni del giornale precitato, la questione di cui si tratta ben presto diverrà l'oggetto d'uno studio serio e d'investigazioni che s'intraprenderebbero da diverse parti ad un tempo.

Così l'amministrazione della marina progetterebbe bentosto opere di esplorazioni per la definitiva ricognizione della via marittima, che conduce verso i golfi dell'Obi e dell'Ienissei.

In seguito la Società per l'incoraggiamento dell'industria e del commercio russo cercherebbe i mezzi d'organizzare spedizioni speciali incaricate di verificare sui luoghi in quali condizioni la navigazione potrebbe essere assicurata nei fiumi della Siberia occidentale in maniera di soddisfare ai bisogni del movimento commerciale ed industriale. A questo effetto si proporrebbe di fare appello al concorso della Società russa di geografia la quale dirigerebbe i necessari studi scientifici. Nello stesso tempo si rivolgerebbe ai principali rappresentanti dell'industria e del commercio in Siberia, così pure alle località municipali per invitarle a cooperare attivamente all'intrapreso progetto, accordando loro l'indispensabile materiale e morale appoggio.

Pare che simpatie efficaci sieno acquistate finora all'opera importante di cui tracciammo i principali tratti. A dire della *Gazzetta dell'Accademia* un ricco proprietario di fonderie della Siberia avrebbe di già offerto di noleggiare a sue spese un vapore per l'esplorazione dell'Obi. Non resterebbe dunque più che a provvedere alle spese che ci abbisognerebbero per l'esplorazione dell'Ienissei. L'esempio dei signori Soloview, Golonbkow e di tanti altri capitalisti che in parecchie occasioni hanno di già contribuito colla più larga generosità alle imprese d'utilità generale, prova che l'assistenza dei ricchi privati non mancherà certamente più ai tentativi che si collegano a questa importante questione della quale la Società per l'incoraggiamento della industria nazionale e del commercio russo ha preso l'iniziativa sì meritoria.

Commercio di diamanti. — Al Capo di Buona Speranza si recano di continuo ricercatori di diamanti ed il commercio di questa preziosa pietra si fa estesissimo. Ultimamente si trovarono diamanti di 100, 120 e 150 carati lordi. Il sig. Enrico Callisher, arrivato al Capo dall'Inghilterra, fu per una settimana ai *Campi dei diamanti* e ne acquistò 1900 carati e parecchie pietre pesavano quindici carati.

Il sig. Nicholts espose giorni sono a Queenstown 450 dimanti del valore di 11,000 lire sterline. Vi sono pietre di 44, 38, 26 1[2, 20 e parecchie di 8 e 10 carati, appartenenti a varii interessati.

Chiuderemo col dire che il sig. Blake in tre settimane di ricerche trovò 190 diamanti. Si calcola che il *Norseman* trasportò lettere assicurate con diamanti pel valore di lire sterline da 50,000 a 60,000.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 29740.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero ventinovemila settecentoquaranta, spedito il 26 gennaio 1867, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 7) il 28 novembre 1871.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

2 dicembre. — In tutta l'*ottava* il nostro mercato continuò ad essere molto calmo in tutti i generi.

Tanto in grano come in meliga gli affari sono sempre limitati, quantunque sulle altre piazze i prezzi siano proporzionatamente superiori. — Il riso le transazioni furono nelle sole qualità primarie. — Segala ed avena sono sempre stazionarie.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	il quint.	da L. 33 50 a 35 50
	l'ettol.	da » 25 40 a 27 —
Meliga	il quint.	da » 23 — a 25 —
	l'ettol.	da » 17 40 a 18 90
Riso	il quint.	da » 36 50 a 38 75
	l'ettol.	da » 27 75 a 29 75
Segala	il quint.	da » 21 25 a 22 50
	l'ettol.	da » 16 10 a 17 —
Avena	il quint.	da » 19 50 a 20 50

Vercelli, 1 dicembre. — Mercato del riso con vendita correntissima a prezzi in rialzo di cent. 25 — A Mortara il rialzo salì a cent. 50.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 1 dicembre:

1.	Quantità venduta kil.	240,800 a L. 2 95
2.	» » »	343,300 a » 2 93
3.	» » »	272,500 a » 2 92
4.	» » »	75,200 a » 2 90

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 20 al 25 novembre.

Frumento tenero	L. 26 24 a 25 02
Granoturco	» 17 57 a 16 45
Segala	» 17 35 a 16 45
Riso nostrano	» 30 36 a 28 20
Castagne	» 10 84 a 9 75

l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 35 a 0 30	
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 20	
Fieno	»	» 1 10 a 1 88	
Paglia	»	» 0 60 a 0 55	
Vino da L. 18 a 30 il mezzo ettol.			

BOLLETTINO SERICO.

La chiusura del mese di novembre è stata calma al pari delle precedenti settimane ed altro non ci resta a vedere se il movimento d'affari, che si riteneva probabile pel mese in corso, si effettui o no.

Gli articoli classici continuano a mantenersi discretamente in sostegno nei prezzi, mentre le sete correnti son molto neglette.

Qualche operazione però non manca sulla piazza e alla nostra borsa si quotarono

Greggie	12[14	Piem. prop.	L. 96 »
Organz.	22[24	»	» 115 »
»	28[32	Altre prov.	» 101 »
»	20[22	Piem.	» 115 »
»	27[29	Altre prov.	» 104 »
»	38[40	Merce corr.	» 97 »
Strafil.	22[24	Piem. prop.	» 115 »

Seguitano a pervenire dal Giappone le notizie dei Cartoni, e si riscontra qualche contraddizione nel numero cui si fa ascendere la cifra della probabile importazione, cioè vuolsi da taluno che non sia superiore a 1,200,000, da altri non lontana la cifra da 1,600,000.

Nei cascami, le moresche godono di qualche favore a prezzi elevati.

A Milano il mercato serico ha continuato nella calma, ch'è come a Torino insistente da qualche tempo; per cui chi volle realizzare dovette concedere facilitazioni di prezzo, sempre bene inteso per robe discrete e inferiori non mai per le classiche, che si sostengono ognora bene.

In settimana le domande maggiori versarono negli organzini; tra gli affari fatti in quest'articolo notiamo: Classici di marca a consegna 16[18 a L. 128; simili 20[22, titolo legale, da 125 a 126 50; simili pronti 18[22 Milanesi da 118 a 22; belli da 112 a 115; buoni correnti 18[22 da 108 a 110; correnti da 104 a 105; 20[28 da 99 a 101.

Per trame belle 22[26 si pagarono 103; a tre capi 28[34 pure 103; buone correnti 22[25, 22[28 e 24[28 da 98 a 100; correnti 22[28 e 24[28 da 94 a 96; composte belle 38[50 da 93 a 93 50; composte buone correnti 28[34 e 30[36 da 89 a 91.

Si praticarono per greggie classiche Cremonesi 9[10 L. 97 30; 9[11 e 9[12 da 95 a 97; 12[15 da 92 a 93; belle 10[12 90; Cremasca bella 11[14 88; buone correnti 12[15 85; 12[16 80 50.

In quanto ai cascami si mantennero in buona vista anche in questa settimana, e diversi affari furono trattati a prezzi sostenuti.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 205
Lavorate	» 377

Totale . . Balle 582 del peso complessivo di . . . . chilog. 47,695
contro balle 542 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 44,850

Differenza in più chilog. 2,845

A Lione non si ebbe alcun cambiamento nell'ottava. Nessuna velleità di ripresa si manifestò, anzi la calma si fece relativamente più intensa.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

197 balle organzini, 180 trame, 192 greggie, 310 pesate, del peso complessivo di chilog. 57,914, contro 48,888 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 369 balle di sete europee, 510 di asiatiche.

Borsa di Genova — 2 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 68 70 a 68 30.

Per fine xbre si negoziò da 69 10 a 69 15.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3555.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 898.

Le azioni Meridionali da 445 a 446.

Nei valori della piazza come in tutti gli altri si chiude in maggior fermezza e buona tendenza.

Francia breve lettera a 104 50, danaro a 104 50.

Londra a vista lettera 27 00, danaro 26 95.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 4 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 60 sulla borsa precedente.

Quantunque la liquidazione di fine novembre sia stata sul mercato di Parigi alquanto laboriosa, pure le disposizioni generali rimasero buone in previsione dell'effetto che dee produrre il messaggio del presidente che si suppone soddisfacente.

D'altronde le disposizioni dei mercati esteri sono anch'esse delle migliori, nè per ora alcun punto nero compare all'orizzonte.

Tutto lascia credere o fa sperare adunque che il mese di dicembre sarà migliore del precedente. *Quod est in votis.*

L'odierno nostro mercato fu molto animato ed in pieno favore, massime sul Consolidato Italiano vivamente ricercato e sulle azioni Banca di Torino in buona ripresa.

Rendita cont. 69 45 a 69 40.
Idem fine 69 90 a 69 85.
Banca Naz. 3575 a 3500.
Banca di Torino 740 a 735.
Lavori pubblici 50 premio.
Il rimanente poco trafficato.

— Il bilancio della Regia dei tabacchi fu approvato, ed al 1° gennaio le azioni riceveranno L. 15 di dividendo.

Circa le obbl. della Regia lettera estratta, sappiamo che sono pagabili fin d'ora presso il Credito Mobiliare, sotto lo sconto del 4 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

4 dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del g. p. in c. 69 45 40 50 45 50 40 50 45 40 (69 40) 69 45 45 (69 45) in liq. 69 90 90 80 90 95 95 pel 31 dicembre.

Corso legale 69 40.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3520 3540.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 302 50 75 in liq. 303 50 75 306 50 pel 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in liq. 730 735 732 734 734 736 736 pel dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 158, in liq. 160 pel 31 dicembre.

Obbl. canali Cavour. C. del g. p. in c. 407 c. d. m. in c. 201.

Obbl. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 189. C. d. m. in c. 189 50 75 190 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 15 a 21 16.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 75	106 65	— —	— —
Francoforte	— —	— —	224 75	210 —
Lione(**)	104 60	104 80	— —	— —
Londra(***)	— —	26 70	—	26 72 1[2

(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 1[2 0[0.

Borsa di Firenze — 1 dicembre.

	1	2
Rendita al 5 0[0	68 88 1[4	69 12 5
Oro lettera	21 11	21 11
Londra lettera	26 68	26 68
Cambio su Parigi	104 50	104 50
Prestito Nazion.	83 92	83 20
Obblig. Tabacchi	502 —	502 —
Az. Tabacchi	744 —	745 —
Banca Nazionale	3491 —	3550 —
Banca Toscana	1746 —	— —
Az. ferr. Merid.	441 —	446 50
Obblig. »	204 —	204 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 —	85 —

Buona.

BORSE ESTERE

Parigi, 2 *dicembre*.
(Chiusura della Borsa)

	1	2
Rendita francese	56 75	57 05
Rendita Italiana	65 10	65 30
Ferr. Lombardo-Venete	443 —	452 —
Obbligaz. idem	250 —	251 —
Ferrovie Romane	137 50	140 —
Obbligaz. idem	179 —	177 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	187 25	187 50
Obbl. ferr. Meridionali	190 75	190 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 1[8
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni idem	722 —	718 —
Prestito	91 92	92 10
Aggio dell'oro	12 1[2	11 50
Londra a vista	25 74	25 74

Vienna, 1

	1	2
Mobiliare	319 40	323 60
Lombarde	203 60	205 80
Austriache	393 50	395 —
Banca Nazionale	— —	817 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 30 1[2
Cambio di Londra	117 20	117 20
Rendita austriaca	68 —	68 15

Ferma.

Londra, 1

	1	2
Consolidato inglese	92 1[2	92 1[4 (*)
Rendita Italiana	63 1[2	63 7[8
Turco	48 1[8	48 1[8
Spagnuolo	33 —	33 1[8

(*) *Coupon staccato.*

Nuova York, 2.

Oro 110 1[4.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Strade ferrate.

Roma, il 14 dicembre alle 12 meridiane in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Caltanissetta: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, compreso fra la stazione di S. Cataldo e quella di Canicatti, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza metri di 22,227 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 3,800,000.

TEATRI

Vittorio Emanuele — Riposo.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà: *Les brigands.* (Lettera A grande).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Perecchi rappresenterà: *Un buco nell'acqua.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *I canottiè dël Po.*

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Avidy rappresenterà: *La Ghita d' Viù.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà: *'L gabassin.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette *Roma attraverso i secoli.* Domenica recita diurna alle ore 3.

Piazza Bodoni. Per la prima volta nella città di Torino e per un mese solamente esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia,** del Boulevard St-Martin, N. 1, Paris.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi,** riconosciuti da tutti i giornali come il più grande **fenomeno** dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di sera per gli uomini solamente che hanno 20 anni compiuti. 4667

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom., si esporranno all'asta mobili, specchi, argenterie da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli; lingerie, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.

4707 G. Cassinis.

Incanto volontario

Di una casa in Torino

Nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, n. 8, piano 1°, alle ore 10 mattutine del 28 dicembre corrente, si farà l'incanto per la vendita di una casa a due piani oltre il terreno, in Torino, sezione Moncenisio, via Giulio, N. 31, di solida costruzione, e di un reddito di L. 2,700 circa.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni di cui nel tiletto d'oggi.

Torino, 1° dicembre 1871.

4758 Notaio Lorenzo Bonacossa.

Incanto mobili

Martedì **5 dicembre,** alle ore solite, in un locale al terreno della **casa N. 7, via Finanze,** si esporranno all'incanto varii mobili, biancheria, argenti, cristalli e simili **per** contanti.

4724 Giovanni Mossone.

Da affittare al 1° gennaio

bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

Da affittarsi al presente

per ragioni di trasloco

Grandioso appartamento mobiliato di **11** ambienti al 2° piano, angolo levante giorno in prossimità della Piazza Carlo Felice.

Per informazioni da **Giuseppe Majano** nello studio del signor perito Mossone, via Finanze, N. 7, dalle ore 2 alle 4 pomerid. 4687

Cercasi d'affittare

un piccolo alloggio di 4 o 5 camere dal 1° al 3° piano, nelle vie Cernaia, S. Teresa, Alfieri, Provvidenza, Arsenale, Corso e piazza d'Armi e dintorni, ad un prezzo non superiore alle L. 500.

Scrivere franco al sig. A. C., via S. Lazzaro, N. 34.

DA VENDERE

Fabbricato civile e rustico, posto in Torino, Borgo Dora: reddito lire novemila. Si concede lunga mora al pagamento.

Presso l'ufficio del **geometra CORSO,** via S. Francesco d'Assisi, num. 7, Torino. 4723

Fabbrica da Vetrerie

di Racchetti Felice e figli in Altare (Ligure) con grande Deposito in Torino, Corso Piazza d'Armi, n. 9, e via Gioberti.

Si eseguiscono commissioni. 3862

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. **J. G. Popp** di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga, che mostransi spesse volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'**Acqua Anaterina** per la bocca invece lava facilmente, con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolore dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. **4** e **2 50.**

Si trova presso i depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10:

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 6, e farmacia Taricco; *Alessandria*, Basilio farmacista.; *Aosta*, fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 147

RICERCA

Si desidera un segretario con deposito di lire quindicimila in contanti, a cui si darà lo stipendio di L. **120** mensili, oltre ad un **interessamento** discreto negli utroiti dell'ufficio.

Pella somma depositata si paga l'interesse del **6 per cento,** con sufficiente cautela.

Recapito al sig. Achille Calderini, in Torino, **via Bava, 3.** 4741

LEZIONI

di Pianoforte e Canto. del maestro sig. cav. **Canavasso Carlo,** già professore della Regia Cappella, via Milano, N. 10, p. 2. 4665

AVVISO

ai negozianti di cavalli

La **scuola di equitazione di Berna** (Svizzera) ha l'onore di annunciare ai sigg. negozianti di cavalli ed ai signori amatori, che essa tiene sempre disponibile una scelta di cavalli perfettamente ammaestrati tanto da tiro che da sella. Al presente essa ha disponibile:

Una superba muta di quattro cavalli neri, dell'età di 5 anni e mezzo: la pariglia di volata e anche ammaestrata alla sella.

Un cavallo bruno dell'età di sei anni e mezzo a doppio uso.

Una cavalla bruna da sella dell'età di cinque anni e mezzo. Sangue tedesco e inglese. Il tutto a modici prezzi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sig. **Burki,** via del Mercato, 72, **Berna.** 4677

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè **Londra, via di Po,** Torino.

ISTITUTO FEMMINILE PIC

Via Bottero, 18, piano 2°

corso **preparatorio,** elementare superiore. 3874

INTENDENZA DI FINANZA

di Torino.

L'Intendente

Notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 dicembre 1871, si procederà in una delle sale di questa Intendenza di Finanza, avente sede nel palazzo detto delle Finanze, piazza Castello, N. 25, piano 3°, a pubblici incanti per la aggiudicazione degli stabili seguenti:

1. Corpo di casa posta in Torino, alla regione Moncenisio, e nell'interno dell'isola di San Dalmazzo, con adito dalle porte N. 13 della via Corte d'Appello e N. 5 via delle Orfane, consistente in sotterranei, piani terreno, secondo e terzo, soffitte e sovrapposta specula, e cortile in comune con casa Costa e casa Gloria, proveniente dai Padri Barnabiti di Torino. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 51,754.

2. Corpo di casa posta in via dell'Arcivescovado, porta N. 5, a tre piani sopra i sotterranei, composto di N. 4 cantine ed un sottoscala, di tre vani al piano terreno, due dei quali con luce di botteghe verso la via dell'Arcivescovado e pozzo d'acqua viva, di N. 3 camere, corridoio al primo piano, di N. 10 camere, corridoio al secondo piano, superiormente due sottotetti, scala propria; proveniente dalla Congregazione della Missione di S. Lazzaro, sotto il titolo della Visitazione e di S. Vincenzo de' Paoli in Torino. L'asta sarà aperta al prezzo di L. 17,200.

La vendita si farà nei modi ed alle condizioni contenute nei capitolati, visibili nell'ufficio dell'Intendenza suddetta.

Torino, 27 novembre 1871.

4720 *L'Intendente* GALVI.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto delli 3 andante ottobre, seguito nella cancelleria della pretura di Domodossola, il signor Angelo Morandi dello stesso luogo, dichiarava di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità di Giuseppe Morandi di lui padre.

Domodossola, 20 ottobre 1871.

4361 Not. Alberti Violetti canc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
L. 3. AL CENTO
PRESSO BACHI MARCO
VIA ROMA. 2. TORINO
SI SPEDISCONO MEDIANTE VAGLIA POSTALE
COL RITORNO DEL 1° CORRIERE

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, **invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIÙ MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Società Italiana

DI LAVORI PUBBLICI

Autorizzata con Decreto Reale 30 novembre 1871.

SOTTOSCRIZIONE

a **10,000** Azioni della Società Italiana di Lavori Pubblici

Capitale

Il Capitale Sociale è di **Quindici Milioni** di Lire, rappresentato da **30,000** Azioni di L. **500** ciascuna.

Sede

Il domicilio della Società è in Torino.

Operazioni

La Società ha per iscopo di intraprendere per conto proprio, o per conto di terzi, costruzioni, lavori ed opere di qualsivoglia natura anche all'estero, e di fare le operazioni di credito necessarie per le intraprese medesime, non che quelle altre che fossero ravvisate utili per l'impiego dei suoi capitali disponibili.

Utili e fondi di riserva.

Gli utili netti, quali sono fissati dall'Assemblea, sono ripartiti fra gli Azionisti. Sulla parte degli utili che eccede il 5 0/0 del capitale versato si preleva il 15 0/0 che si attribuisce alla riserva;

l'8 0/0 id. al Consiglio d'Amministrazione

il 5 0/0 id. al Personale.

Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE

GRATTONI Commendatore Ingegnere **SEVERINO**

VICE-PRESIDENTI

BELLA Commendatore **Giuseppe** Senatore del Regno

GEISSER Cavaliere **Ulrico**

CONSIGLIERI

Denina Cavaliere Vincenzo — **Piebano** Commendatore Achille

Di Weil Weiss Nobile Ignazio — **Servadio** Commendatore Giacomo

Pariani Avvocato Antonio — **Vogel** Erminio

DIRETTORE

BORELLI Commendatore Ingegnere **Bartolomeo**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno **6** di dicembre 1871 dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le azioni della **Società Italiana di Lavori Pubblici** vennero tutte, in numero di **30,000,** assunte dai fondatori sottoscritti all'atto 16 novembre 1871, rogato notaio Cassinis, di costituzione della Società, e per loro conto si cedono **10,000** azioni, del valore nominale di L. **500** ciascuna.

Il prezzo della sottoscrizione è determinato in L. **600**:

Da pagarsi L. **50** all'atto della sottoscrizione e L. **100** al riparto, coi quali versamenti rimane pagato il primo decimo dell'azione di L. **500** valore nominale.

Non saranno ammesse sottoscrizioni inferiori a N. **10** azioni.

Qualora la sottoscrizione superasse il Numero di **10,000** azioni, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Nessuna sottoscrizione è irreducibile: quelle sottoscrizioni che, secondo il tasso del riparto, si troveranno ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una semplice ricevuta, da cambiarsi al riparto con un certificato intestato al sottoscrittore, sul quale saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori sino a L. **250,** fatto questo versamento le azioni sono nominative od al portatore ad arbitrio degli azionisti.

Il risultato delle sottoscrizioni verrà pubblicato non più tardi delli 11 corrente.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

In TORINO presso la Banca di Torino, ed i sigg. U. Geisser e C.
In MILANO » i sigg. Vogel e C.
In GENOVA » Credito Genovese.
In FIRENZE » Società Gen. di Credito Provinciale e Comunale.

Torino, 1° dicembre 1871.

4745 **IL SINDACATO.**

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor **GEMMA** — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.,** via Seminario, 2, Torino. 17

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il cancelliere della regia pretura del mandamento di Carmagnola sottoscritto, per gli effetti dell'art. 955 del codice civile, rende noto a chi di ragione che il sig. dottore in medicina e chirurgia Gonfierti Giuseppe di Alessandro, domiciliato a Sommariva Perno, circondario d'Alba, e qual padre e legittimo amministratore delle di lei figlie minorenni Adele ed Elisabetta, con apposito atto fatto avanti questa cancelleria li 21 novembre 1871, dichiarava d'accettare nello interesse delle suddette di lei figlie, col beneficio d'inventario, l'eredità di diritto pervenutele dalla Anna Maria Gravosio delli furono Giuseppe Bartolomeo ed Elisabetta Furè, vedova del sig. Luigi Ajmuri, deceduta in questa città il dì 9 novembre 1871.

Carmagnola, dall'ufficio di pretura, 22 novembre 1871.

Not. Randone Francesco canc.

4740

4694 REINCANTO

All'udienza delli 20 dicembre prossimo venturo che sarà tenuta dal tribunale civile d'Alba, si procederà alla rivendita delli stabili posti sul territorio di Monchiero, di spettanza del debitore Anselmo Giuseppe fu Bartolomeo, dimorante sulle fini di Dogliani. Detta vendita venne autorizzata con sentenza di questo tribunale delli 12 aprile ultimo scorso, munita di marca di registrazione da L. 1, sull'instanza del creditore Sapetti Michele di Angelo, residente a Torino, e venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo e delegato per l'istruzione del giudicio il sig. congiudice avv. Rota, ed ingiunti i creditori di depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine di giorni 30.

La rivendita sarà fatta al prezzo di aumento a ciascun lotto assegnato ed alle condizioni apparenti dal bando venale 13 novembre 1871 che si trova depositato nella cancelleria di questo tribunale.

Alba, 27 novembre 1871.

Pio sost. Moreno p. c.

4733 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Martino Ornati, residente in Alessandria, con elezione di domicilio in Torino nello studio del causidico capo Giorgio Cerutti, via Barbaroux, n. 18, volendo promuovere giudicio di subastazione contro il sacerdote professore Pietro Benaudi, ha presentato oggi ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Torino, chiedendo nominarsi un perito per procedere alla stima dei beni stabili del nominato Benaudi, descritti nel precetto 6 giugno ultimo scorso dell'usciere Bergamasco, trascritto pure oggi, e statogli intimato a sua instanza per il pagamento di L. 6728 75 ed accessorii, portate da sentenza di condanna del tribunale di commercio di Torino 24 febbraio 1871, sotto deduzione di diverse somme in conto pagate, il tutto a senso degli articoli 663, 664 del codice di procedura civile.

Torino, 30 novembre 1871.

G. Cerutti p. c.

INTENDENZA DI FINANZA

di Torino.

L'Intendente

Notifica che nel giorno 11 dicembre 1871, si procederà nell'ufficio del registro di Ciriè a pubblici incanti per la aggiudicazione sul prezzo di L. 9371 delli stabili seguenti, siti in territorio di San Maurizio Canavese, provenienti dalla Cappella del SS. Nome di Maria, cioè:

Campo detto delle Verne, sito alla regione Ceretta, num. 316 di mappa, sezione G, della superficie di are 141, 30.

Campo, detto Garbole, in mappa al num. 321, sezione G, della superficie di are 228.

La vendita si farà nei modi ed alle condizioni contenute nel Capitolato visibile nell'ufficio del registro suddetto.

Torino, 20 novembre 1871.

4728 *L'Intendente* GALVI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza di Bonetto Ludovica, vedova Gili, residente in Piossasco, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino con suo provvedimento in data 19 ottobre 1870, mandò assumere informazioni sull'assenza del di lei figlio Tommaso Gili, già soldato nel 65° fanteria, quale scomparve dal luogo dell'ultima sua dimora fin dal 21 giugno 1866, il tutto in conformità dell'art. 23 del codice civile italiano.

Torino, 20 ottobre 1871.

Vaccari p. c.

via delle Scuole, N. 30, piano terr.

4331

4335 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale del 13 dicembre prossimo venturo, ad instanza delle Finanze dello Stato avrà luogo l'incanto degli stabili ora proprii della Maria Calligaris fu Giuseppe, moglie assistita di Giovanni Battista Costa di questa città, descritti detti stabili in tre distinti lotti (composti di campo coltivo il primo, di altro campo e ghiaia il secondo e di vigna il lotto terzo situati nel territorio d'Alba), al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 4 ottobre 1871.

Alba, 28 ottobre 1871.

Rabino avv. sost. Troja.

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

Ai sigg. Proprietari di Case

Nella **Manifattura SOAVE,** piazza d'Armi, trovasi preparata un grande quantità di **Numeri,** finto smalto, per porte, della dimensione voluta dal Municipio.

Si avverte inoltre che la casa si tiene pure ultimato un copioso assortimento di **tavoli** e **mobili dipinti** per sale: non che si sta fabbricando una svariata quantità di **mobili per giardino,** tanto di ferro che di legno verniciato, di tutta novità e **invenzione,** a prezzi modicissimi. 4639

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

PELLICCIERIE

La Rinomata Occasione Unica

Prezzi ribassati e fissi, novità, garanzia della merce che vendiamo e grande scelta; sono le particolarità che stabiliscono il quarto anno di vendita.

Specialità per cravattine pelliccia per signora da L. 1 90 a L. 8 — Manichini da L. 2 a L. 40 — Vittorine Manicotti e Boa da L. 12 a 80, ecc. **Fratelli DECESARIS,** angolo via Roma (già via Nuova), e Finanze, 1, Torino. 4329

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni o riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE,** unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

INCANTO E GRADUAZIONE

All'udienza del 29 prossimo dicembre del tribunale civile di Cuneo avrà luogo l'incanto dei beni in San Damiano-Macra e Roccabruna, li odi di Garino Bernardo fu Chiaffredo ed aventi ragione all'eredità dell'ora nominato Chiaffredo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando venale sette corrente, autentico Majno, redatto sul prezzo ribassato in conformità del provvedimento 3 corrente del lodato tribunale.

Avendo colla relativa sentenza il medesimo pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione, si ordina ai creditori di proporre i relativi crediti fra giorni trenta a mente di legge, e si notifica che l'istruzione del medesimo venne commessa all'ill.mo signor giudice avv. Villanis.

4242 Chiaffredo Beltramo p. c.

4272 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 29 dicembre prossimo, ore 12 meridiane, sull'instanza di Mezzo Vincenzo, residente in Dronero, avrà luogo l'incanto in un sol lotto al prezzo di L. 2400 dal medesimo offerte degli stabili già di spettanza di Luciano Antonio, consistenti in un chiabotto, situato sul territorio di San Pietro Monterosso, composto di caseggi, campi e prati, sotto le condizioni temorizzate nel relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e nella cancelleria del tribunale prelodato.

Cuneo, 15 ottobre 1871.

Bodrone Gio. Battista p. c.

4718 INSTANZA

per nomina di perito.

Subasta Sarti contro Pugno.

Il signor Giuseppe Sarti, domiciliato in Biella, presentò ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile della città medesima, onde ottenere la nomina di un perito che proceda alla verificazione, estimo, designazione e riduzione in lotti degli stabili a sua instanza comminati di subastazione in odio del Giovanni Pugno fu Ambrogio di Sordevolo, situati nel concentrico del comune stesso, e consistenti in casa, corte, orto, prato, pascolo, gerbido e chioso; il tutto a norma e per gli effetti di cui all'articolo 664 del codice di procedura civile.

Biella, 28 novembre 1871.

Gента sost. Corona p. c.

4454 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile d'Alba tenuta il 20 dicembre prossimo ed alle ore nove antimeridiane, ad instanza di Brizio Gioachino fu Matteo da Bra, avrà luogo l'incanto degli stabili di Marengo Biagio fu Biagio, residente sulle fini di Fossano, descritti detti stabili in tre distinti lotti consistenti in prato il primo, in una pezza campo il secondo ed in una casa il terzo, situati nel territorio di Bra, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 25 ottobre 1871.

Alba, il 9 novembre 1871.

Rabino avv. sost. Troja.

ESTRATTO DI TILETTO

per incanto.

(2ª Pubbl.)

Dietro aumento di ventesimo, saranno rinnovati gli incanti in Rivarolo Canavese, nell'ufficio del conciliatore, casa comunale, via dei Portici, per deliberamento e vendita degli infradesignati stabili in quattro distinti lotti. Detti beni che sono in territorio di Rivarolo Canavese, saranno esposti all'incanto lotto per lotto, ed in aumento al prezzo a ciascuno infraindicato.

Gli stabili sono:

Alteno, regione Via di Cuorgnè, ossia Oriola, d'are 171, 55, sul prezzo di L. 4015.

Prato, regione Oriola, d'are 94, 59, sul prezzo di L. 3606.

Altano, regione Colleretto, d'are 110, 62, sul prezzo di L. 3388 35.

Alteno e prato, d'are 144, 23, sul prezzo di L. 6305.

Prato e campo, regione Cardine, ossia Cerasetta, d'are 71, 63, sul prezzo di L. 2100.

Detti beni formavano la dote del beneficio Peronetti eretto in Rivarolo, ora soppresso.

Si vendono dai compatroni e dall'amministrazione del Fondo pel culto; le condizioni sono visibili nell'ufficio del registro e nell'ufficio del sottoscritto, e gli incanti si aprono alle ore 9 mattina del 9 dicembre prossimo.

Rivarolo Canavese, 18 novembre 1871.

4597 Not. Vallero Antonio.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Per mancanza di oblatori all'incanto del 28 p. p. ottobre, il tribunale civile di Novara ordinò che gli stabili posseduti in Tornaco dalli Lanfranco, Delfina e Camilla sorelle Monfrinotti fu Marco Antonio, residenti questa a Valle e gli altri a Borgolavezzaro, e posti in subasta sull'instanza dell'Ospedale di Cameri e del notaio Emilio, geometra Andrea ed Enrico fratelli Bergini dello stesso luogo, siano nuovamente incantati sul prezzo ridotto di un terzo nella sua udienza delli 21 dicembre prossimo, ore 12 1/2 meridiane.

Ordinando ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande motivate di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione per l'effetto della graduazione cui fu delegato il signor giudice avv. Edoardo Peano.

Novara, 9 novembre 1871.

4452 Brughera p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.